

Alice A. Bailey e la Società Teosofica

EDOARDO BRATINA

In considerazione del fatto che i libri di Alice A. Bailey circolano anche nell'ambito della Società Teosofica Italiana (S.T.I.) ed i lettori ignari li confondono con quelli teosofici propriamente detti, molti soci sollecitano di precisare le relative posizioni, anche perché la S.T.I. non intende essere coinvolta nella raccolta di denaro per il preteso "ritorno di Cristo" od altre discutibili iniziative.

Alcuni dati biografici¹

Alice Ann Bailey nata La Trobe-Bateman, nacque in Inghilterra il 16 giugno 1880 e morì a New York il 15 dicembre 1949. Dopo varie vicissitudini giovanili si maritò con Walter Evans, prete episcopale ed entrambi si stabilirono in California, ma allo scoppio della prima guerra mondiale il marito si arruolò nell'esercito, lasciando la moglie con tre figlie minori. Restando senza risorse per campare, dovette lavorare in una fabbrica d'inscatolamento di pesce. Destino volle che incontrò due anziane socie della S.T. le quali, nel 1917, la fecero entrare nel Gruppo Teosofico di Pacific Grove; conoscendo le sue precarie condizioni la introdussero anche nel Quartiere Generale della S.T. negli U.S.A., che allora si trovava a Krotona (Hollywood)*, dove ottenne un lavoro ben retribuito e in tale modo si sottrasse alle precarie condizioni nelle quali si trovava; ne fu tanto riconoscente da dire allora di trovarsi come in paradiso!

Al Quartier Generale della S.T. conobbe il socio Foster Bailey, ufficiale congedato dell'aeronautica americana, e per sposarlo divorziò

dal marito Walter Evans. Vivendo al Quartier Generale della S.T. ebbe modo di studiare nella vasta biblioteca e di partecipare alle varie attività. In seguito fu incaricata di relazionare sugli argomenti studiati e di compilare articoli per la rivista della Sezione Teosofica americana. Infine fu ammessa alla Scuola Esoterica, dalla quale fu in seguito esclusa, perciò ebbe l'impressione che questa Scuola tendesse a condizionare tutta la Sezione, però tutto proseguì normalmente, tanto che qualche suo articolo fu pubblicato anche sull'organo ufficiale della S.T. di Adyar "*The Theosophist*"².

In quel tempo si costituì, nella Sezione della S.T. negli U.S.A., la "Lega Democratica", della quale Foster Bailey fu segretario e Alice divenne sua collaboratrice. Questa Lega sembrava seguire il movimento "Ritorno ad H.P.B.", della quale A.A. Bailey si faceva considerare successivamente come la continuatrice, patrocinata dapprima anche da B.P. Wadia³.

Alla scadenza del mandato del Segretario Generale, avv. A.P. Warrington (fondatore della colonia teosofica di Krotona) fu eletto L.W. Rogers (12.7.1920), allora Presidente del movimento laburista, il quale trasferì il Quartier Generale della S.T. da Krotona a Chicago. Per questa ragione il Comitato Esecutivo ritenne necessario licenziare diversi dipendenti locali, tra i quali Foster e Alice Bailey che, restando disoccupati, si trasferirono a New York, dove Foster Bailey trovò un'occupazione presso la sede della S.T., mentre Alice incominciò a compilare una serie di corsi per corrispondenza su *La Dottrina Segreta*,

la *Bhagavad-Gītā*, *La Meditazione*, ecc. Allo scopo di diffondere meglio questi scritti i due coniugi fondarono una scuola per corrispondenza, intitolata “Scuola Arcana”, con la motivazione che era desiderio di H.P. Blavatsky di dare tale indirizzo alla sua Scuola Esoterica. Nello stesso tempo A.A. Bailey, facendosi una certa notorietà con i suoi corsi, incominciò a compilare una serie di libri consistenti nel rimaneggiamento, con idee proprie e di altre fonti, della letteratura teosofica già esistente. Foster Bailey invece, dotato di notevole capacità manageriale, fondò la casa editrice “Lucis Publishing House”, per diffondere questi libri e per raccogliere fondi costituì il “Lucis Trust” come associazione religiosa con donazioni dei contribuenti esentasse, come previsto dalla legge fiscale degli U.S.A.

Per dare maggior valore ai suoi scritti Alice A. Bailey li attribuì all’ispirazione di un Maestro detto il “Tibetano”, poiché è noto che nella S.T. si dà grande credito a tutto quanto proviene dai Maestri. Per questa ragione anche molti altri autori, associazioni, *medium*, spesso firmano i loro scritti con i nomi di grandi Maestri spirituali, noti dalla letteratura teosofica ma, ad un attento esame, gli scritti stessi rivelano il livello intellettuale dei rispettivi autori, generalmente carenti di ogni originalità.

Chi era il Maestro “Tibetano”?

Nelle *Lettere dei Mahatma ad A.P. Sinnett* un discepolo di K.H., poi ritenuto Maestro, viene citato 37 volte con vari pseudonimi: “Tibetano”, “Diseredato”, “Beniamino”, con allusioni al suo aspetto fisico o alle sue disavventure familiari, ma anche con il nome Djwal Kool, al quale allude pure C.W. Leadbeater⁴. Di questo personaggio si conoscono molti particolari ed esiste anche una sua lettera autografa nella collezione delle *Lettere dei Mahatma* depositata nel Museo Britannico⁵, dalla quale si possono rilevare molti dati interessanti.

Di questo personaggio-chiave A.A. Bailey

diede informazioni quanto mai ambigue. Nel periodico “*Occult Review*”⁶ sosteneva di non avere mai affermato che il suo ispiratore “Tibetano” fosse uno dei Maestri del “Gruppo Transhimalayano” al quale, invece, apparteneva il “Tibetano” delle *Lettere dei Mahatma* ed inoltre sosteneva che era espresso desiderio del “Tibetano” che il suo vero nome fosse tenuto nascosto, ma se lo pseudonimo di “Tibetano” è quello del personaggio già noto con il nome di Djwal Kool, non si comprende come potrebbe essere tenuto nascosto, salvo che non si tratti di un personaggio diverso: infatti i “tibetani” sono quattro milioni. In seguito invece A.A. Bailey confermò che si trattava proprio del Maestro noto con le iniziali D.K. Qual è dunque la giusta versione? Oppure lei stessa ignorava chi fosse il suo ispiratore? Un fatto però è certo: che molti insegnamenti attribuiti al “Tibetano” sono in netto contrasto con quelli dei *Mahatma* teosofici.

A prescindere da ciò A.A. Bailey afferma che alcuni suoi libri sono stati compilati in “collaborazione” con il “Tibetano” ma anche questa definizione è alquanto vaga, poiché non precisa in che cosa e in che misura esistesse tale collaborazione, per sapere a chi attribuire gli errori contenuti nei libri stessi.

Tali ambiguità fanno presumere che il “Tibetano” fosse semplicemente lo pseudonimo assunto dall’autrice stessa o il suo subconscio, come riteneva lo psichiatra svizzero C.G. Jung, citato dalla stessa A.A. Bailey, oppure un fenomeno di “personalità alternate” noto nella parapsicologia, dovuto alla sensitività psichica del soggetto, ma senza alcun rapporto con il Mahatma di cui assunse lo pseudonimo⁷ e tutto ciò risulta più evidente dal: “*Sommario dell’opera del “Tibetano” 1919-1943*”, nel quale leggiamo, tra l’altro le seguenti parole attribuite al “Tibetano”: “*Nel mese di novembre 1919 ebbi un contatto con Alice A. Bailey e le chiesi di fare alcuni scritti per me... Essa rifiutò immediatamente, non avendo simpatia per la marea della cosiddetta letteratura occulta...*”

Anche perché aveva una profonda ripugnanza per ogni forma di scrittura psichica (sic)... in seguito essa cambiò parere quando le spiegai che il rapporto telepatico (sic) era un fatto dimostrato e materia di interesse scientifico, dato che essa non era né chiaro-udiente né chiaroveggente e che mai lo sarebbe stata ma soprattutto che la prova della verità doveva essere la verità stessa... Essa vinse perciò la sua ripugnanza per questo tipo di lavoro ... essa stipulò (sic) che lo scritto doveva uscire senza alcuna pretesa e che gli insegnamenti dovevano resistere o cadere per loro merito... ”⁸.

Queste righe quasi autobiografiche chiari-scono molte cose: A.A. Bailey, alias “Tibetano”, precisa che la sua era una “scrittura psichica”, la quale, come afferma U. Dettore, massimo esperto in materia, “...è un fenomeno, noto in psichiatria, per il quale un soggetto in stato di sonnambulismo, di ipnosi o di ‘trance’ od anche in stato di veglia, scrive inconsciamente, dando comunicazioni di vario genere ...in sé il fenomeno non ha carattere paranormale: gli psicologi lo considerano una manifestazione dell’io inconscio e se ne valgono spesso per le analisi del profondo ... la scrittura automatica è molto diffusa: si può dire che ogni persona può avere manifestazioni di questo genere; ed è uno dei mezzi più usati per ottenere comunicazioni di carattere spiritico...”⁹.

Per maggiore evidenza di quanto sopra è interessante un altro brano dello stesso “Sommario” in cui il “Tibetano” afferma: “In seguito A.A.B. pensò che sarebbe stato utile per me e per il lavoro se essa potesse dimostrare che potrebbe scrivere libri ... anche senza trascrivere i miei scritti...” (non si trattava quindi di telepatia?) ...e di prendere le mie note, rendendole in un inglese stimolante che abbiamo sviluppato assieme come medium, per la trasmissione delle idee che è mio “dharma” rendere pubbliche. Il sensitivo comune e medium, usualmente non ha un’intelligenza elevata e A.A.B. desiderava dimostrare... che si può fare un lavoro psichico definito ed avere anche una vera intelligenza; così essa scrisse quattro libri che sono interamente di sua produzione...”¹⁰.

Questa precisazione è molto interessante in quanto esplicitamente afferma che gli scritti

attribuiti al “Tibetano” sono di ordine psichico-mediano, cioè inconscio e che i sensitivi e *medium* hanno un’intelligenza piuttosto scadente, poiché gli scritti non sono dovuti ad una tensione cosciente interiore di ricerca, bensì ad uno stato di passività del soggetto. La preoccupazione di A.A. Bailey consisteva nel voler dimostrare che poteva compilare libri anche senza l’automatismo psichico, ma dal confronto critico delle opere compilate con i due sistemi, non si rilevano notevoli varianti, in quanto mancano completamente di originalità e ripetono insegnamenti già noti all’autrice stessa e pubblicati nella letteratura teosofica od altra in precedenza.

Per quanto riguarda “l’interesse scientifico” della telepatia, ben noto nella metapsichica, con singoli sprazzi occasionali, è quanto mai discutibile quando si afferma che A.A. Bailey compilò 25 opere voluminose dettate telepaticamente (?) da un Maestro spirituale, supposto che non avesse niente di meglio da fare che ripetere argomenti già risaputi, rimaneggiati con una stucchevole prolissità.

Che cos’è la Scuola Arcana?

Nel citato “Sommario” vengono attribuiti al “Tibetano” le seguenti dichiarazioni: “...la successiva fase del lavoro che io volevo vedere attuato si trova ora in fase attiva. Era mio desiderio... vedere l’inizio di una scuola esoterica (sic) che lasciasse i membri liberi, senza vincoli di impegni o giuramenti... che lasciasse trovare alla gente il proprio equilibrio e di interpretare la verità come meglio possono... e nello stesso tempo comunicare loro le più profonde verità esoteriche (sic)... tale scuola fu iniziata nel 1923 da Alice A. Bailey con l’aiuto di Foster Bailey... essa (A.A. Bailey N.d.R.) pose la condizione che io (“Tibetano” N.d.R.) non dovessi (sic) avere nulla a che fare con la Scuola Arcana e che non avessi nessun controllo sul suo indirizzo o programmi di studio...”¹¹.

Da questa precisazione risulta fuori di ogni dubbio che la Scuola Arcana è: 1. una creazione esclusiva di A.A. Bailey; 2. che nessun Maestro

c'entra per nulla nei suoi discorsi o direttive; 3. che non richiede nessun impegno dagli iscritti; 4. che tuttavia dice di fornire "insegnamenti esoterici più profondi".

Ma chi potrebbe fornire insegnamenti se nessun Maestro, veggente o chiaro-udiente c'entra con la Scuola Arcana? Quale insegnamento "esoterico" può essere fornito senza che il candidato abbia i necessari requisiti per riceverlo? Si dice invece che il candidato è lasciato a se stesso per trovare il proprio equilibrio e per interpretare la verità come può! E se invece non trovasse né l'equilibrio né la verità?

Per conoscere meglio la "Scuola Arcana" è interessante consultare il fascicolo informativo di A.A. Bailey intitolato "What is an Esoteric School", dove tra l'altro afferma: "...La Scuola Arcana ... non si occupa di preparare i discepoli per l'iniziazione e mai se ne occupò... non esiste oggi alcuna vera scuola esoterica (!) che dia l'allenamento per l'iniziazione. Coloro che pretendono di farlo ingannano il pubblico. Può essere dato soltanto l'allenamento... accademicamente inteso... Si deve notare che molte verità, impartite sotto il termine "esoterico" non sono tali o sono completamente esoteriche. Le verità esoteriche del passato sono ora verità fondamentali esoteriche... sono di dominio pubblico..."¹². Ma nel già citato "Sommario" attribuito al "Tibetano" si afferma che doveva impartire "insegnamenti più profondi", se però questi sono di dominio pubblico non sono "esoterici", tanto più, come afferma A.A. Bailey stessa "oggi non esiste alcuna vera scuola esoterica". In altre parole tutto si riduce ad una "preparazione accademica" mediante corsi per corrispondenza!

Che cosa scrisse A.A. Bailey degli autori teosofici?

L'opera più voluminosa di A.A. Bailey (o del "Tibetano"?) è il "Fuoco Cosmico" (I^a ed. 1925) con la seguente dedica: "Dedico con gratitudine ad Helena Petrovna Blavatsky, il grande discepolo che accese la sua torcia in Oriente e portò la luce in Europa e in America nel 1875". Nell'Introduzione A.A. Bailey (o il "Tibetano") afferma esplicitamente:

"L'insegnamento che viene presentato in questo trattato... può essere formulato in questi termini: i suoi postulati sono semplicemente elaborazioni degli assiomi fondamentali che si trovano nel Proemio de La Dottrina Segreta"¹³. Infatti basta consultare il testo per trovare che vi sono brani riportati testualmente da *La Dottrina Segreta* per ben 160 volte e H.P. Blavatsky è citata 126 volte, mentre le altre asserzioni sono basate sull'autorità di A. Besant, C.W. Leadbeater, A.P. Sinnett, Bhagavan Das ed altri autori teosofici ben noti, mentre i vari diagrammi, riportati nel testo, sono tratti integralmente dai vecchi numeri del "Theosophist" di Adyar. Tutto il testo non è che un commento generico dei brani riportati da altri autori. Ciò vorrebbe dire che l'autrice non aveva nulla di originale da proporre, ma i Maestri di qualunque disciplina si distinguono per la loro originalità creativa, non per i rimaneggiamenti di fatti già risaputi. Se lo studioso deve (come consiglia il "Tibetano") "interpretare la verità come può" è preferibile che ricorra alle opere originali.

In un articolo pubblicato sul "Theosophist" di Adyar, per interessamento di B.P. Wadia, parlando de *La Dottrina Segreta*, A.A. Bailey (o "Tibetano"?) afferma: "Alcuni studiosi intrapresero (lo studio) e ne rimasero spaventati: sembrava non avere né capo né coda. Allora che cosa avvenne? Venne un altro servo dei Maestri, la nostra Presidente signora Besant ed essa compenetrò l'opera e pose i suoi insegnamenti e teorie in forma tale che il pensatore della nostra razza (!) potesse comprenderli. Essa fece ciò mediante la meravigliosa (!) serie dei suoi libri. Dove saremmo noi senza queste opere? Essa prese certe parti de *La Dottrina Segreta* e le inserì in una forma più facile e ce le diede, come per esempio il Cristianesimo Esoterico, un'opera che più di ogni altra che mai sia stata scritta (!) fece per noi, che lottiamo per uscire dalla chiesasticità. Besant ci donò la 'Evoluzione della Vita e della Forma' l' 'Edificio del Mondo', e molte altre; essa rese accessibili alle masse l'Insegnamento della Saggezza Orientale...".

"Che cosa avvenne poi? Apparve il signor Lead-

beater e, mediante la sua facoltà dell'investigazione chiaroveggente e verifica, accertò l'esattezza di certe affermazioni de La Dottrina Segreta. Da ciò abbiamo i suoi primi libri come Vita Interiore e molti altri. Qui abbiamo la fusione dell'opera dei tre grandi strumenti: H.P. Blavatsky ed i suoi interpreti, signora Besant e signor Leadbeater. Ora viene la parte che voi ed io possiamo sostenere: abbiamo avuto la rivelazione che ci portò H.P. Blavatsky, abbiamo ottenuto le spiegazioni e le interpretazioni che ci diede la signora Besant e con tutto questo aiuto certamente voi ed io abbiamo avuto la capacità e la disposizione di continuare l'opera..."¹⁴.

Dicendo che *La Dottrina Segreta* sembrava "non avere né capo né coda" A.A. Bailey dimostra che ignorava completamente lo scopo ed il metodo adottato da H.P. Blavatsky nel compilare l'opera stessa, non intesa a impartire nozioni, bensì ad ampliare l'orizzonte della coscienza mediante successive associazioni, come Blavatsky stessa spiegò al cap. P.G. Bowen (cfr. "Come studiare la D.S.", R.I.T., dic. 1982, p. 334). Queste informazioni rimasero inedite per 40 anni, ma non potevano essere ignorate da chi riteneva di possedere una conoscenza superiore.

Il seguito del predetto articolo dimostra la fonte dalla quale A.A. Bailey trasse tutte le sue nozioni, che commentò a modo suo in maniera prolissa e ripetitiva ma con la pretesa di dare una "nuova dispensazione"!

Perplexità

Leggendo con attenzione i libri di A.A. Bailey (o "Tibetano") e confrontando certi punti salienti con i dati corrispondenti delle opere teosofiche, si riscontrano molte attribuzioni gratuite, le quali dimostrano una superficiale conoscenza delle opere stesse o sviste inammissibili, per chi sia ritenuto un Maestro, come si qualifica il "Tibetano". Citiamo soltanto qualcuno di questi punti.

Nel già indicato "Sommario", tra l'altro, leggiamo: "La S.T. aveva insegnato l'esistenza dei Maestri, benché H.P.B., in una comunicazione della Sezione

Esoterica (sic) si rammaricasse amaramente di ciò..."¹⁵

...Sembra quasi che H.P.B. rimproverasse alla S.T. di insegnare l'esistenza dei Maestri, mentre fu lei stessa ad introdurre tale insegnamento. Su questo, come in altri punti, il "Tibetano" sembra aver avuto un "lapsus calami" in quanto sembra rivelare una comunicazione riservata alla Scuola Esoterica, mentre risulta stampata nella *Chiave della Teosofia*, ampiamente diffusa sin dal 1889, nel capitolo "Abuso dei nomi sacri"¹⁶.

Altrove il "Tibetano" rimprovera alla S.T. la credulità che i Maestri siano infallibili, ma dimentica che nelle *Lettere dei Mahatma*, le quali costituiscono la base del pensiero teosofico moderno sin dal 1884, il Mahatma K.H. afferma che Essi possono anche errare e ne spiega la ragione¹⁷.

Sempre nel predetto "Sommario" il "Tibetano" sostiene che nella S.T. "Questi Maestri venivano considerati interferire nella vita organizzata dei vari gruppi occulti i quali pretendevano di agire sotto le loro direttive...". Ma anche questa affermazione è smentita dalle citate *Lettere dei Mahatma* dove si dice che i Maestri "non guidano neppure i discepoli più avanzati"¹⁸.

Circa l'autorità dei libri compilati da A.A. Bailey (alias il "Tibetano") troviamo nell'introduzione al *Trattato sui Sette Raggi* un'interessante dichiarazione. Dopo alcune notizie di carattere personale afferma: "...non vi dissi nulla che potesse condurvi a tributarmi quella cieca obbedienza e stupida (!) devozione che un aspirante emotivo offre al suo Guru o Maestro che non è stato capace di contattare... i libri che scrissi sono stati diffusi senza alcuna pretesa di accettazione. Potrebbero ed anche non potrebbero essere esatti, veri ed utili (!). Spetta a voi di accertarvi della loro veridicità con l'applicazione e l'intuizione... se le affermazioni trovano conferma o se vengono trovate vere alla prova della legge delle corrispondenze, sta bene, ma in caso diverso, lo studioso non accetti quanto ivi si dice..."¹⁹.

Queste parole fanno seriamente riflettere sulla coerenza dell'autrice poiché premette che quanto dice potrebbe anche non essere vero!

Bisognerebbe però applicare quello che non si sa se sia vero ed esercitare l'intuizione che non si possiede e che non costituisce una prova obiettiva, specialmente dei fatti che esulano completamente dalla possibilità di verifica del lettore e si basano soltanto sull'autorità dell'autore, il quale premette che quanto dice potrebbe anche non essere vero!

Il ritorno di Cristo

Molte altre perplessità colpiscono il lettore dotato di un minimo senso critico, tra le quali l'insistenza di contribuire con denaro per preparare il "ritorno di Cristo" (!). La tesi è sostenuta in un articolo del "Tibetano" apparso sulla rivista di A.A. Bailey "The Beacon" nel 1947 con il titolo "Preparazione per il ritorno di Cristo" per coloro che "riconoscono ed accettano l'imminente (sic) ritorno di Cristo" (pag. 76); da allora però sono trascorsi quasi 40 anni ed il maggiore ostacolo, secondo il "Tibetano" è la mancanza di denaro!²⁰. A prescindere dal fatto che ne *La Dottrina Segreta* il Cristo è sempre considerato soltanto come Coscienza Cosmica, non un "avatara" o incarnazione di un'entità elevata, ma anche in tal caso il "Tibetano", se fosse davvero un Maestro, non poteva essere così perentorio circa "l'imminenza" del "ritorno del Cristo".

A.A. Bailey a sua volta lo ribadisce con il proprio nome, riportando quasi testualmente le parole del "Tibetano" nel libro *Il Ritorno del Cristo*, dove a pag. 191 afferma con il sottotitolo: "Mancanza di denaro per svolgere il lavoro della preparazione al ritorno del Cristo. Questa è forse la maggiore difficoltà che a molti sembra in certi momenti insuperabile. Essa implica il problema di una vera organizzazione finanziaria ed il far convergere adeguate somme di denaro in organizzazioni che aiutino in modo determinato a lavorare per la preparazione del ritorno del Cristo... i servitori spirituali mondiali devono non solo abituare gli uomini a dare... ma devono prima di tutto presentar loro un motivo che susciti una risposta profonda che essi si sentano costretti (!) a

dare..."²¹. Forse il Cristo non è ancora ritornato per mancanza di fondi?

Quando Gesù, che non aveva dove poggiare il capo, mandò i discepoli a predicare il regno di Dio, intimò loro: "Non portate nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche..."²² Gotamo Buddha, che nacque ricchissimo quanto lo poteva essere un principe indiano, si fece mendicante, per predicare la Buona Legge! Forse ora i tempi sono cambiati? Quando H.P. Blavatsky e H.S. Olcott scoprirono la sede di Adyar non disponevano neppure della modesta somma di 600 sterline per acquistarla e poterono farlo soltanto con i prestiti degli amici!

Il metodo di A.A. Bailey per raccogliere denaro consisteva anche nelle lettere circolari agli studenti, così in una di queste scrive: "Continuate a mantenere la meditazione (!) sulla giusta direzione del denaro per l'opera della Gerarchia (!), come avete fatto... ho riscontrato che gli studenti che davano dieci dollari al mese, ora danno quindici dollari... dobbiamo fare tutti il nostro possibile con la meditazione, interessando gli altri, e con l'auto-sacrificio, in preparazione della venuta del Cristo..."²³.

A sua volta Foster Bailey, marito di Alice, attribuisce a D.K. che "la penuria di denaro per il lavoro di Cristo è forse l'ostacolo maggiore... quando il Cristo verrà a lavorare exotericamente tra gli uomini, questo problema, se non sarà risolto, potrà essere uno degli ostacoli maggiori al suo sforzo...". Il predetto articolo di Foster Bailey finisce con l'invocazione: "Il nuovo gruppo di servitori del mondo ha bisogno di denaro in grande quantità. Io chiedo che le grandi somme occorrenti siano rese disponibili..."²⁴.

Tra le varie predizioni di A.A. Bailey, mai avverate, vi è anche quella dove afferma che "Il Maestro Gesù assumerà un veicolo fisico e... rispiritualizzerà la Chiesa Cattolica... intorno al 1980..."²⁵. Questa predizione assomiglia a quella del rev. Charles Taze Russell, fondatore dei Testimoni di Geova, il quale scrisse che "La liberazione dei santi avverrà poco prima del 1914"²⁶ oppure di

M. Rowen, "leader della Chiesa Avventista", che affermò: "Se Cristo non comparirà ai suoi 144.000 fedeli poco dopo la mezzanotte del 6 o 7 febbraio, vuol dire che devo rivedere tutti i miei calcoli"²⁷.

Conclusioni

Molte altre perplessità scaturiscono dalle opere di A.A. Bailey, attribuite al "Tibetano", che può essere il suo pseudonimo od il suo subconscio, come riteneva C.G. Jung. Comunque dobbiamo darle atto di essere stata una prolifica scrittrice, dotata di fertile fantasia e di notevole senso pratico. Ovviamente la S.T. non ha nulla a che vedere con le varie organizzazioni derivate dalla così detta Scuola Arcana, mentre A.A. Bailey cessò di essere socia della S.T. già negli anni venti del Novecento, quando consolidò la sua posizione. Vi è una sostanziale differenza tra le opere classiche di Teosofia e quelle di A.A. Bailey, che il lettore intelligente scopre facilmente. Tutte le opere di H.P. Blavatsky sono rigorosamente documentate con migliaia di citazioni di opere antiche e moderne in una dozzina di lingue antiche e orientali in modo da costituire un monumento di sintesi di religione, scienza e filosofia. Al contrario i libri di A.A. Bailey consistono di rimaneggiamenti di opere già esistenti e basate esclusivamente sulla sua autorità o quella del misterioso "Tibetano".

Vi è inoltre una essenziale differenza tra la S.T. e la così detta Scuola Arcana. La S.T. infatti energicamente respinge ogni identificazione con scuole o accademie occulte.

Sono note a tale riguardo le parole del Maha Chohan: "Perisca piuttosto la S.T. con i suoi sfortunati fondatori anziché permettere che divenga null'altro che un'accademia di magia, un'aula di occultismo". Lo scopo della S.T. è tutto contenuto nei suoi tre punti programmatici che hanno un'implicazione immensa di ordine sociale e metafisico ad un tempo.

Dopo tutto il "Tibetano" ricorda ai suoi lettori che "...i libri che scrissi potrebbero ed anche non

potrebbero essere esatti, veri e utili"²⁸, e noi una volta tanto condividiamo il suo parere.

* Durante la prima parte del ventesimo secolo Krotona era una delle tre importanti "colonie teosofiche" degli Stati Uniti. Situata originariamente (nel 1912) a Hollywood, venne spostata nel 1926 a Ojai, dove esiste ed opera tuttora con il nome di Krotona Institute of Theosophy.

Bibliografia

1. A.A. Bailey: "Autobiografia Incompiuta", Cfr. anche "Estratti", ed. Aryasanga, Vitinia.
2. "The Theosophist", marzo 1922.
3. J. Ransom: "A Short History of the T.S.", T.P.H. Adyar, 1938.
4. C.W. Leadbeater: "I Maestri ed il Sentiero" ed. Prometeo, Firenze, 1938, p. 39.
5. "The Mahatma Letters to A.P. Sinnett", T.P.H. Adyar, 3ª ed. 1962 p. 245, lettera n. 37.
6. "Occult Review", luglio 1928.
7. U. Dettore: "L'altro Regno", ed. Bompiani, p. 390.
8. A.A. Bailey: "Discipleship in the New Age", ed. Lucis, N.Y. 1944, pag. 777.
9. Ibid.
10. Ibid.
11. Ibid.
12. A.A. Bailey: "What is an Esoteric School", ed. Lucis, 1944.
13. A.A. Bailey: "Cosmic Fire", ed. Lucis.
14. "The Theosophist", marzo 1922.
15. A.A. Bailey: "Discipleship in the New Age", ed. Lucis, p. 778.
16. H.P. Blavatsky: "Chiave della Teosofia", 3ª ed. orig., p. 191.
17. "Mahatma Letters to A.P. Sinnett", ed. cit. lettera n. 72.
18. Ibid., lettera n. 91/B.
19. A.A. Bailey: "Treatise on Seven Rays", cfr. Nota editoriale.
20. "The Beacon", articolo del "Tibetano", luglio-agosto 1947, pag. 79.
21. A.A. Bailey: "Il ritorno di Cristo", ed. F.lli Bocca, Milano, 1951 p. 191.
22. Vangelo Lc; 9/2-4 ecc.
23. Lettera Circolare agli studenti della S.A., febbraio 1948.
24. "Denaro e Potere Spirituale", ediz. Triangoli e Buona Volontà, Roma 1985, p. 64.
25. A.A. Bailey: "Cosmic Fire", ed. Lucis, pag. 757.
26. C. Taze Russell: "Studies in the Scriptures", vol. 3º, ediz. 1910.
27. M. Rowen, citata da Morgan & Langford in "Facts and Fallacies", p. 162.
28. A.A. Bailey: "Treatise on Seven Rays", ed. Lucis, note ed.

Da "Rivista Italiana di Teosofia", novembre 1985.

Edoardo Bratina è stato il Segretario Generale della S.T.I. dal 1971 al 1995.